

«Vertice» politico fra i partiti per uscire dalla paralisi

Il cinema sta morendo? Ecco forse un rimedio

Appello al governo per un decreto-legge immediato - Diversa la posizione della SAI - Un documento dei lavoratori della produzione - Verso lo sciopero del 14 marzo

ROMA - La paralisi del cinema e le soluzioni immediate per giungere, nel più breve tempo possibile, allo sblocco di una situazione che si fa via via più drammatica per tutti i lavoratori del settore: maestranze, attori, registi e tecnici. Questo il tema dell'incontro svoltosi l'altra sera e al quale hanno preso parte l'on. Rolando Bianchi, per la DC, il compagno Mino Argentieri per il PCI, Vittorio Giacchi per il PSI, Augusto Fragola per il PSDI, Enrico Rossetti per il PRI.

Amiche, è una fatica vivere con gli altri

«Il Comitato esprime la ferma volontà di impedire che qualsiasi provvedimento che riguardi il cinema sia deciso al di sopra dei lavoratori. Nessuna decisione intrapresa al di fuori delle forze sociali potrà essere accettata dai lavoratori; tanto più quando sotto il ricatto di serrate, tenti di risolvere interessi di parte con inaccettabili provvedimenti».

«Obiettivo primario della lotta dei lavoratori - dice ancora il documento - è una riforma legislativa, da troppo tempo inattuata, che permetta di assicurare il futuro del cinema e di tutte le forze politiche che si impegnano a fare approvare dal Parlamento nei prossimi mesi».

«Gli attori ritengono che si debba rispondere alla serrata dei produttori non regalando loro miliardi ma finanziando una produzione alternativa costituita dalle cooperative e dalle strutture pubbliche già esistenti (Istituto Luce, RAI, Cinecittà e Italo-noleggio)».

«Il Comitato di lotta ribadisce infine la necessità che le forze politiche si rendano maggiormente conto che scelte elitarie, punitive, selettive e settarie, come quelle operate da un'ala autoritaria e di qualche circolo cinematografico, non conducono con gli interessi generali del cinema italiano. La giornata di sciopero del 14 marzo proclamata per il giorno 14 marzo prossimo venturo dai consigli generali della CGIL-CISL-UIL spettacolo, che investirà tutti i lavoratori impegnati nel settore delle comunicazioni audiovisive, sarà un primo momento di lotta per respingere il tentativo in atto di paralizzare i mezzi di informazione e di spettacolo al fine di negare ogni esigenza di rinnovamento. Ogni tentativo in tal senso conclude il documento - ha l'unico scopo di rafforzare la penetrazione dei prodotti cinematografici e televisivi stranieri espropriando il pubblico italiano del suo diritto artistico, tecnico, umanitario necessario alla vita democratica del nostro Paese».

CINEMAPRIME

Amiche, è una fatica vivere con gli altri

GIRL FRIENDS - Regista: Claudia Weill. Copieggiate: Claudia Weill e Vicki Polon. Produttrice: Claudia Weill. Interpreti: Melanie Mayron, Anita Skinner, Eli Wallach, Christopher Guest, Gina Rogak, Amy Wright, Viveca Lindfors. Neorealista. Statunitense, 1975-1977.

Provate a pensare che Nancy Moretti sia una grassocchia ragazza americana. In tal caso, sarebbe la giovane ebrea Susan Weinsub, che ha un appartamento nel West Side di New York, arretrato di angosce e di speranze».

Questa banda di casinari del gruppo «Delta» è, tuttavia, costretta ad agire con una certa cautela, ma non per la prima volta con ammirazione Melanie Mayron (l'interprete di Susan), una vera dimpanata, così autentica da tormentare con il dubbio di averla oltrepassata mille volte con sguardo allentato e colpevole».



Christopher Guest e Melanie Mayron in «Girl Friends»

David Grieco

Quei discoli fanno scuola

ANIMAL HOUSE - Regista: John Landis. Interpreti: John Belushi, Tim Matheson, John Vernon, Verna Bloom, Thomas Hulle, Mary Louise Weller, Cesare Danova, Donald Sutherland, Satirico. Statunitense, 1978.

«Animal House («Zoo» o «Gabbia di matti») è il sovrano di una vecchia e allegria boccia o se si raduna, nelle ore di svago, gli addecenti al gruppo «Delta», ossia i più diabolici discoli del Faber College nel pressi di New York. La scena è ambientata nel 1962, quando gli unici fermenti che ribollivano nelle scuole, in America e altrove, si potevano descrivere in un solo modo: casino. Questa banda di casinari del gruppo «Delta» è, tuttavia, costretta ad agire con una certa cautela, ma non per la prima volta con ammirazione Melanie Mayron (l'interprete di Susan), una vera dimpanata, così autentica da tormentare con il dubbio di averla oltrepassata mille volte con sguardo allentato e colpevole».

Un clima simile, soprattutto alla luce del fatto che il preside e la congressa dei bravi figlioli hanno deciso di sbarazzarsi con qualsiasi mezzo di quelli del «Delta». Ma allorché l'espulsione verrà rifiutata, la «feccia» studentesca trasformerà una stucchevole parata di carnevale in una specie di kolossal catastrofico. Sui più ultimi fotogrammi del film, immobilizzati all'ultimo, sfilano le didascalie che riecheggiano le «lappidi» di American Graffiti, ma a mercede del beffardo caratteristico di Animal House. Allora, capterà di scoprire che la peggiore peste è oggi il più giovane senatore degli Stati Uniti, o che un altro lippaccio in erba è finito nel braccio della morte dopo una sequela di stupri e omicidi».

DANZA - Il «Malyi» di Leningrado a Roma

Crescendo di meraviglie

Spettacolo fresco ed ironico, affidato ai giovanissimi

ROMA - Un odi e amo riferito alla danza è possibile ricostruire in questi giorni al Teatro Olimpico. Qui l'Accademia Iltarionica ospita il «Balletto del Teatro Malyi di Leningrado», che si esibisce in un'ampia rassegna di meraviglie del secolo scorso. Qui è il nostro scrittore, un per il «Malyi», può sembrare esagerata la durevole dedizione a tradizioni che ebbero nell'Ottocento un risalto straordinario e che sono oggi, in un'epoca di crisi, non più soltanto un ricordo, ma una schiera di giovani, che si affrettano a riproporre la sua presaga magia. D'altra parte, non sappiamo niente di questa gloriosa tradizione, se la scuola sovietica non si fosse posta quale erede e continuatrice della scuola russa».

DANZA - Il «Malyi» di Leningrado a Roma

Crescendo di meraviglie

Spettacolo fresco ed ironico, affidato ai giovanissimi

ROMA - Un odi e amo riferito alla danza è possibile ricostruire in questi giorni al Teatro Olimpico. Qui l'Accademia Iltarionica ospita il «Balletto del Teatro Malyi di Leningrado», che si esibisce in un'ampia rassegna di meraviglie del secolo scorso. Qui è il nostro scrittore, un per il «Malyi», può sembrare esagerata la durevole dedizione a tradizioni che ebbero nell'Ottocento un risalto straordinario e che sono oggi, in un'epoca di crisi, non più soltanto un ricordo, ma una schiera di giovani, che si affrettano a riproporre la sua presaga magia. D'altra parte, non sappiamo niente di questa gloriosa tradizione, se la scuola sovietica non si fosse posta quale erede e continuatrice della scuola russa».

CRONACHE TEATRALI

E' un Kabarett targato Napoli

Uno spettacolo tratto da Karl Valentin

ROMA - Succede che ci si scervella per trovare dire gli spettacoli più o meno reconditi in Prosa d'Orchestra, il film di Felini ora sugli schermi, e intanto ci si dimentica di indicare il modello di un teatro e riconoscibile della situazione, congeniale in tutto al regista: l'uscita nei panni nobili di una compagnia sinfonica, agli ordini di un direttore d'eccezionale fama, quella non è che una scimmietta orchestra da varietà, col suo sciacinato, ma indimenticabile, qualsiasi ulteriore metafora dovrà partire di lì.

Lucia Poli e il suo doppio

«Passi falsi» in scena a Roma



Lucia Poli

ROMA - Passi falsi: un titolo maliziosamente ammiccante. Ma non cadremo nel trabocchetto teso dall'autrice, Lucia Poli, scrivendo che in effetti il suo doppio, il doppio magari un po' grottescamente deformato, di Lucia, inizialmente in scena con il nome di Lucia, è un personaggio che si affida a tensioni drammatiche (nel volto, nei gesti, nella voce), di notevole intensità espressiva».

Aludevamo e Moretti, perché Girl Friends è un film senza precedenti. Un film sempre sempre un'infinita di cinema americano, un po' come lo era io sono un autarchico dalle parti nostre, prima che rispuntasse fuori la commedia all'italiana biodegradata in Ecco bombo. Ogni paragone è certo improponibile, e resta sospeso ad un livello puramente simbolico, ma forse il nostro scrittore, aiuterà a sniezzare che Girl Friends è un film di un'originalità sconcertante. Realizzato con scarsissimi mezzi fattosamente reperiti quando era già in cantiere, largamente apprezzato al Festival di mezza Europa, confortato da un piccolo successo di pubblico negli Stati Uniti, Girl Friends è un film raccontato in modo estremamente piano, come al cinema non se ne vedono mai. E' del tutto sprovvisto di invenzioni drammaturgiche vere e proprie, ma risulta dinamico per via di una impercettibile, infallibile geometria della sceneggiatura, costruita attorno alla psicologia in divenire della protagonista».

ROMA - Passi falsi: un titolo maliziosamente ammiccante. Ma non cadremo nel trabocchetto teso dall'autrice, Lucia Poli, scrivendo che in effetti il suo doppio, il doppio magari un po' grottescamente deformato, di Lucia, inizialmente in scena con il nome di Lucia, è un personaggio che si affida a tensioni drammatiche (nel volto, nei gesti, nella voce), di notevole intensità espressiva».

ROMA - Un odi e amo riferito alla danza è possibile ricostruire in questi giorni al Teatro Olimpico. Qui l'Accademia Iltarionica ospita il «Balletto del Teatro Malyi di Leningrado», che si esibisce in un'ampia rassegna di meraviglie del secolo scorso. Qui è il nostro scrittore, un per il «Malyi», può sembrare esagerata la durevole dedizione a tradizioni che ebbero nell'Ottocento un risalto straordinario e che sono oggi, in un'epoca di crisi, non più soltanto un ricordo, ma una schiera di giovani, che si affrettano a riproporre la sua presaga magia. D'altra parte, non sappiamo niente di questa gloriosa tradizione, se la scuola sovietica non si fosse posta quale erede e continuatrice della scuola russa».

ROMA - Un odi e amo riferito alla danza è possibile ricostruire in questi giorni al Teatro Olimpico. Qui l'Accademia Iltarionica ospita il «Balletto del Teatro Malyi di Leningrado», che si esibisce in un'ampia rassegna di meraviglie del secolo scorso. Qui è il nostro scrittore, un per il «Malyi», può sembrare esagerata la durevole dedizione a tradizioni che ebbero nell'Ottocento un risalto straordinario e che sono oggi, in un'epoca di crisi, non più soltanto un ricordo, ma una schiera di giovani, che si affrettano a riproporre la sua presaga magia. D'altra parte, non sappiamo niente di questa gloriosa tradizione, se la scuola sovietica non si fosse posta quale erede e continuatrice della scuola russa».

Insomma, Animal House è un film curioso, divertente, inebriante, molto più grande di una sorta di gioco di scatole cinesi: c'è il film, Movie movie, e dentro di esso tanti altri film, l'uno incastrato nell'altro con una serie quasi interminabile di gag, di ammicchi, di rimandi, di spunti, per la gioia dei cinefili, ma anche per il divertimento immediato intelligente del pubblico».

Freddo in teatro: niente «Madre»

TERAMO - Teatro troppo freddo a Teramo, e lo spettacolo La madre di Brecht, interpretato da Pupella Maggio, non è andato in scena. E' accaduto l'altra sera. Lo spettacolo, prodotto dal teatro stabile dell'Aquila, sta svolgendo una tournée in vari centri abruzzesi. Toccherà al teatro comunale di Teramo e c'erano già alcune centinaia di spettatori in attesa del levare del sipario, quando un attore ha annunciato che non vi sarebbe stata recita. Il teatro era freddo, l'acqua gelida, e mancavano le condizioni minime previste dal contratto di lavoro per la gente dello spettacolo per recitare.

Editori Riuniti Arrigo Benedetti Diario di campagna Sauro Borelli